

L'area della Laguna: originalità nella fedeltà alla tradizione

Da un punto di vista strettamente geografico la Laguna di Venezia si estende tra Chioggia e Jesolo; tuttavia l'individuazione di una regione artistica amplia la delimitazione geografica a un intorno che travalica gli attuali confini, a motivo delle cause che hanno regolato il processo di formazione degli insediamenti lagunari. La matrice insediativa è legata agli spostamenti (tra il V e il VI secolo) degli abitanti degli antichi centri romani della terraferma, distribuiti a corona lungo l'ansa adriatica (da Este ad Aquileia), verso i corrispondenti punti a mare (da Chioggia a Grado) in seguito all'occupazione del territorio veneto da parte dei Goti e Ostrogoti prima, e dei Longobardi poi.

All'estremità nord-est, la fascia lagunare si conclude con i due poli antagonisti di Aquileia e Grado. La prima era legata al centro longobardo di Cividale; la seconda, sede-rifugio delle popolazioni locali, era, in contrapposizione ad Aquileia, la punta avanzata degli insediamenti costieri. Grado costituì la premessa di quel fenomeno, di nuove fondazioni e di

successivo abbandono degli insediamenti che, nella fase di consolidamento e di potenziamento dell'area lagunare inferiore, ebbe come capitali Cittanova e Malamocco e infine Rialto, matrice di Venezia. I caratteri per i quali l'architettura di quest'area si differenzia da ogni altra, conducono all'originaria e mai contraddetta identità lagunare e alla centralità di Venezia, e trovano riscontro in una sorta di isolamento o di indifferenza praticati nei confronti delle elaborazioni coeve compiute in terraferma.

Il valore e il significato dei grandi e imponenti volumi delle chiese lagunari non è da ricercare nella monumentalità o nell'originalità delle soluzioni architettonico-formali, ma piuttosto nel rapporto organico, cui partecipano anche il campanile e il battistero, con l'intorno ambientale. L'emergenza architettonica dei volumi fa assumere alla struttura un significato di *riferimento a distanza* e un valore di *segno* e di *emblema* dell'insediamento, al di sopra della piatta uniformità delle acque interne lagunari.



tel. 030 361083 (Emma Lussignoli)
fax 030 362041 (Tip. Bondaschi)
E-mail: giovabo@numerica.it

Visitate il sito Internet degli «Amici dell'Arte» all'indirizzo:
www.amici-dellarte.it

AMICI DELL'ARTE

Notizie

Foglio-notizie a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 30 - Maggio 2001

Domenica 27 maggio 2001
AQUILEIA E GRADO
VISITA GUIDATA



Aquileia. Affresco della cripta: san Pietro consacra vescovo Ermagora

La mappa del cielo

Riprendiamo la riflessione suggerita nel numero precedente, per osservare che il dramma dell'uomo contemporaneo attraversa tutti gli aspetti della vita quotidiana: sono saltati i punti di riferimento, tutto pare corroso dallo scetticismo o ridotto a interesse, si manifestano forme sottili o palesi di violenza. Torna allora di estrema attualità la domanda formulata da Leopardi nel suo *Canto notturno*: «Ed io che sono?». È una domanda che esplose, nella poesia, al culmine di un crescendo di interrogazioni; una domanda resa urgente dalla ragione che si apre a considerare la presenza del cielo, della luna, del gregge, insomma della realtà; delle cose grandi e di quelle minime: «Che fa l'aria infinita, e quel profondo/ infinito seren? Che vuol dir questa/ solitudine immensa? Ed io che sono?»
L'uomo del terzo millennio, con tutto il suo bagaglio di conoscenze scientifiche e di abilità tecniche, non può non porsi lo stesso interrogativo, pena il decadere della sua stessa capacità di pensare e di conoscere.

«Ed io che sono?»

di Giacomo Leopardi

Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai,
Silenziosa luna?
Sorgi la sera, e vai,
Contemplando i deserti; indi ti posi.
Ancor non sei tu paga
Di riandare i sempiterni calli?
Ancor non prendi a schivo, ancor sei vaga
Di mirar queste valli?
Somiglia alla tua vita
La vita del pastore.

Dimmi, o luna: a che vale
Al pastor la sua vita,
La vostra vita a voi? dimmi: ove tende
Questo vagar mio breve,
Il tuo corso immortale?

E quando miro in cielo arder le stelle;
Dico fra me pensando:
A che tante facelle?
Che fa l'aria infinita, e quel profondo
Infinito seren? che vuol dir questa
Solitudine immensa? ed io che sono?

da: *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*

Domenica 27 maggio 2001

AQUILEIA E GRADO

VISITA GUIDATA

AD AQUILEIA:

SCAVI DEL FORO E PORTO FLUVIALE
BASILICA PATRIARCALE
Cripta dei mosaici
Cripta degli affreschi
MUSEO PALEOCRISTIANO

A GRADO:

BASILICHE PALEOCRISTIANE
CITTÀ VECCHIA con calli alla veneziana

Partenza da S.Eufemia
(piazzale Tamoil) alle ore 6,00
Il rientro è previsto per le ore 22

È necessario iscriversi entro il
15 maggio 2001

Informazioni e/o prenotazioni:
Emma Lussignoli, tel 030 361083

Soci: £ 50.000
Non soci: £ 60.000
Pranzo: £ 30.000
Biglietti*: £ 8.000

* per l'ingresso a Musei e monumenti:
-18 e +65 anni: gratis
Pranzo presso il Ristorante "Due Leoni"
ad Aquileia. Il menù è disponibile in Sede.

Basilica di Aquileia.
Lastra del cancello nella cappella di san Pietro



UNA NUOVA INIZIATIVA
PER GLI «AMICI DELL'ARTE»

IN DUE CD
LA STORIA DELLA
CORALE DI SANT'EUFEMIA
ATTRAVERSO I SUOI PEZZI MIGLIORI



VOL. UNO: € 15.000

VOL. DUE: € 10.000

I DUE VOLUMI: € 20.000

INFORMAZIONI E/O PRENOTAZIONI:
EMMA LUSSIGNOLI, TEL. 030 360183

NOVITÀ

È disponibile il volume con il testo
delle ultime «Lecturae Dantis».

Il volume contiene un'introduzione didattica con alcune schede di approfondimento; il testo delle relazioni del prof. Bisanti; il testo dei canti sestì di *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*, corredati di riassunto iniziale e riferimenti per la lettura.

AMICI DELL'ARTE DI S. EUFEMIA - BRESCIA

LECTURAE DANTIS
BRIXIENSES

DANTE POLITICO

RELATORE
PROF. ENRICO BISANTI



«DANTE E IL SUO POEMA»

*Particolare dell'affresco di Domenico di Francesco detto il Michelino
Firenze, Duomo*

BRESCIA, APRILE - MAGGIO 2001

Il volume è disponibile in sede.

In collaborazione con:
ASS. NEURO FIBROMATOSI - PARMA
Circolo Socio-culturale NUOVA GENERAZIONE
PARROCCHIA DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE (BS)

SPERANZA E VITA INIZIATIVA DI SOLIDARIETA'

GIOVEDI' 10 MAGGIO 2001, ore 20,45:

NEUROFIBROMATOSI

tra ricerca scientifica e assistenza ai malati

Relatori:

dr. Elisabetta Bisignani - Presidente ANF
dr. Roberto Micheli - Neuropsichiatra infantile
prof. Filippo Giunta - Neurochirurgo
sig. Marco Premi - Responsabile di zona ANF

Palestra dell'Oratorio
Sant'Eufemia della Fonte (BS)
Via Indipendenza 35

da SABATO 12 MAGGIO 2001
a DOMENICA 20 MAGGIO 2001

Mostra personale del pittore ALBINO MAGRI

Il ricavato della vendita
delle opere esposte sarà devoluto alla
ASSOCIAZIONE NEURO FIBROMATOSI O.N.L.U.S.
Via Milano, 21/B - 43100 PARMA

«L'albero della vita è la scala misteriosa che unisce la terra al cielo;
anche nella malattia si può essere per molti parola di vita e di
speranza, persino di gioia.

Molti sono coloro che senza interesse personale lavorano per
acquisire nuove conoscenze scientifiche e nuove capacità di
intervento per guarire malattie finora incurabili, tenendo conto
dell'integrità della vita e del valore della persona.

Molti sono coloro che offrono tempo e amore per promuovere
relazioni d'aiuto in risposta ai disagi provocati dalla malattia o dalla
solitudine.

Dipingendo paesaggi, pur con luci ed ombre, voglio donare agli
ammalati e a coloro che li aiutano un angolo di ristoro dove la
mente trovi pace e nuovi orizzonti di speranza.»

Albino Magri

Locali dell'VIII Circoscrizione
Sant'Eufemia della Fonte (BS)
Via Indipendenza 27